

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Sommario	Pag	
<b><u>Apindustria Brescia</u></b>			
24.05.2013	BresciaOggi	Apindustria si «allarga». Casasco rilancia	1
24.05.2013	Corriere della Sera - ed. Br	Casasco: ora fare sistema su Expo e bandi europei	3
24.05.2013	Giornale di Brescia	Casasco (Api): «Brescia sia protagonista dell'Expo	4
24.05.2013	Il Giorno Bergamo-Brescia	Apindustria conti in attivo. "E' il momento di agire"	6

L'ASSEMBLEA. Mantova e la parte della provincia di Sondrio confinante con la Valle Camonica saranno una delegazione dell'organizzazione territoriale delle Pmi

# Apindustria si «allarga». Casasco rilancia

L'unità del sistema Brescia «è strategica e necessaria per affrontare la sfida di Expo 2015: dobbiamo passare dai protocolli all'azione per non perdere un'occasione»



Da sinistra Roberto Zanolini, Maurizio Casasco, Amedeo Bonomi e Delio Dalola nella sede di Apindustria

## Magda Biglia

Mantova, la cui territoriale era uscita da Confapi, sarà una delegazione di **Apindustria Brescia**. Così come una parte della provincia di Sondrio (che non ha una propria «rappresentanza»): precisamente quella confinante con la Valle Camonica, mentre l'altra farà capo a Lecco. Lo ha deciso la Giunta centrale, «per permettere alle Pmi di queste aree di avere l'avallo della firma su accordi stipulati da Confapi», come ha spiegato da **Maurizio Casasco**, leader provinciale e nazionale. I nuovi associati si aggiungeranno ai 934 attuali dell'organizzazione di via Lippi (675 del settore metalmeccanico), di cui oltre la metà con una «dimensione» compresa tra 11 e 50 dipendenti.

**CASASCO** ha incontrato la stampa prima di presiedere l'annuale assemblea. Con lui il direttore-segretario, **Roberto Zanolini**, il vice presidente vicario **Amedeo Bonomi** e **Delio**

**Dalola** (presidente di **Unionchimica**), entrambi membri della Giunta nazionale. Il leader ha sottolineato che Brescia «è diventata un laboratorio nazionale, da dove partono le idee». Due, in particolare, quelle evidenziate. La prima si è concretizzata nel progetto «T2» (inteso T alla seconda) frutto di un accordo con **UBI Banca**: a fronte di un prestito obbligazionario di 20 milioni di euro (andate «a ruba» prima della scadenza), il gruppo bancario ha messo a disposizione un plafond di 40 milioni per sostenere le aziende - con finanziamenti di importo variabile e finalizzati, tra l'altro, a supportare programmi di sviluppo e creazione di nuovi posti di lavoro - e gli enti aderenti o comunque riconducibili al sistema Confapi. La seconda è stata sviluppata con «Officine Cts spa», per aiutare le imprese a riscuotere i crediti dalle amministrazioni pubbliche. Tramite la massificazione o la cessione pro soluto a terzi, anche le Pmi potranno, con un costo fra l'1,7 e il 2,50%, accele-

rare i tempi di riscossione grazie al team di professionisti a disposizione.

«**CONFAPI** - ha detto Casasco - si batterà per il pagamento degli 80 miliardi dovuti alle aziende che stanno morendo, non per i debiti ma per i crediti. Lo sblocco di una tale somma sarebbe la misura determinante per far ripartire l'economia. Le risorse si possono trovare con tagli alla burocrazia, dimissioni, "rottura" del Patto di stabilità. Ma bisogna fare presto, perché la liquidità è il problema dei problemi». Altri progetti e impegni riempiranno l'agenda a Brescia nel 2013, anche in collaborazione con enti e istituzioni: come quello per promuovere i giovani talenti. Sempre più intensa sarà la sinergia «con gli amici tedeschi»: altre 25 ditte si sono aggiunte nel programma dei rapporti oltre confine. Il presidente Casasco, con Dalola, si è concentrato anche sulla stagione dei contratti, considerati i venti accordi in scadenza per tredici categorie. «Abbiamo di-



sdettato il livello nazionale, per poter incontrare non solo le due firmatarie ma tutte e tre le sigle confederali, con le quali abbiamo buoni rapporti. Conto di arrivare alla firma senza ore di sciopero», ha annunciato.

**RIMANE** comunque aperta, per l'associazione, la partita per arrivare a intese diverse a seconda delle dimensioni aziendali, «tenendo conto che imprese con meno di 15 dipendenti hanno esigenze simili, al di là del tipo di produzione», ha precisato il leader Confapi. Un altro traguardo, in prospettiva, è rappresentato dallo snellimento e dall'accorpamento per ridurre il numero dei contratti. In direzione del Governo, invece, muoveranno le richieste che riguardano la deducibilità dal reddito d'impresa dell'Imu e dell'Irap, che deve considerare le «dimensioni» della realtà produttiva diventando progressiva.

**MESSAGGI** anche per le altre associazioni, nella convinzione che uniti si vince. Casasco ha proposto il modello di una confederazione - all'interno della quale ciascuna realtà svolga un proprio ruolo - capace davvero di incidere sui grandi temi. Ha auspicato che ciò avvenga «ad altri livelli», visto che a Brescia gli appelli sono rimasti inascoltati e gli è stato risposto che «la casa comune è già la Camera di commercio». Ha espresso consenso per la prossima elezione al vertice dell'Aib di Marco Bonometti. «Lo stimo per le sue capacità e per i valori che esprime. Sono certo che persone come lui fanno bene al Paese», ha detto il leader di Apindustria. L'unità, di tutto il sistema Brescia, è considerata «strategica e necessaria per affrontare la sfida di Expo 2015. Tutti insieme dobbiamo lavorare, passare dagli intenti e dai protocolli, come quello siglato in Cdc, all'azione per non perdere un'occasione importantissima anche per le Pmi. La dimensione deve essere internazionale - ha concluso -, puntando sulle eccellenze in ogni campo, senza avere paura di pensare e proporsi in grande». ●

**«La dimensione deve essere internazionale senza avere paura di pensare e proporsi in grande»**

**Consenso per Bonometti al vertice Aib «Persone come lui fanno bene al Paese»**

## Il bilancio

**L'esercizio si conferma «positivo»**

«Il bilancio è positivo per il secondo anno consecutivo, grazie a razionalizzazioni e taglio dei costi».

**LOHA** evidenziato il presidente di Apindustria Brescia, Maurizio Casasco, all'assemblea che poi l'ha votato. Nel 2012, a fronte di un giro d'affari di 2 milioni di euro, l'utile è di circa 10 mila. «Questo nonostante alcune centinaia di migliaia di euro di investimenti, per la formazione del personale e, soprattutto, per l'informatizzazione», ha spiegato il leader. Un progetto, che proseguirà quest'anno, prevede la creazione di un database delle aziende iscritte non limitato alla pura descrizione anagrafica ma in grado di tratteggiarne l'identikit, comprensivo dell'attività svolta, utile per un matching internazionale. «L'internazionalizzazione si porta avanti nel concreto, con operazioni come queste, o come la partnership con l'Associazione degli industriali di Monaco, non con viaggi che assomigliano più a gite turistiche nei vari Paesi», ha rimarcato il vice presidente vicario, Amedeo Bonomi. ● **M.B.**

Direttore Responsabile  
Ferruccio de BortoliDiffusione Testata  
n.d.

## L'appello Il presidente di Apindustria: basta settarismi fra associazioni

# Casasco: ora fare sistema su Expo e bandi europei

C'è una parola che il presidente Maurizio Casasco non fa altro che ripetere poco prima dell'assemblea annuale di Apindustria Brescia, che si è svolta ieri pomeriggio. Concretezza. L'associazione approva il bilancio, un volume di attività da 2 milioni di euro con un avanzo di poco più di 10 mila — «positivo per il secondo anno consecutivo, cioè da quando rivesto la carica» — tiene a puntualizzare il presidente — e annuncia per prima cosa che non rappresenterà più solo Brescia.

Da mercoledì anche Mantova, che aveva rinunciato a una propria associazione, e una parte di Sondrio e provincia, che non l'ha mai avuta, si appoggeranno alla sede bresciana. «Hanno dovuto farlo per avere la detassazione sugli straordinari e gli incentivi sulla produttività previsti dall'accordo che ho stipulato con i sindacati. Uno dei tanti obiettivi concreti che ho perseguito». Tra quelli che ancora gli mancano c'è l'Expo. «La città deve capire che si tratta di una grande opportunità e non di una mera sottoscrizione tra confederazioni. Mi sembra che il concetto non sia ancora così chiaro. Spesso mi rispondono che all'Expo ci pensa già la Camera di commercio. Invece dovremmo farlo tutti insieme». L'allusione è agli appelli che Casasco ha fatto per sollecitare un sistema tra le associazioni, senza preclusioni reciproche. «Io sono un liberista e non solo in senso economico. Ho rispetto per le singole identità. Ma so che ci sono questioni urgenti che riguardano tutti, come le infrastrutture o l'ambiente. Ho proposto, e continuerò a farlo, di unire gli sforzi. Per chiedere bandi europei, ad esempio. Per affrontare la crisi che, già lo diceva Einstein, è un'opportunità. Solo Enrico Mattinzoli, dell'Associazione Artigiani, ha colto l'idea.

Sugli altri ho l'impressione che ogni cosa potenzialmente destabilizzante non venga tenuta in considerazione».

Polemica aperta e chiusa. Il presidente passa a elencare le attività. Anzitutto il progetto T2, un plafond di 40 milioni di euro messo a disposizione da Ubi Banca per le imprese associate a Confapi con interessi dal 3,5% al 5 per cento. Gli investimenti da 70 mila euro (solo nel 2012) per i supporti informatici, come un database degli associati. Il bando Ergon per le agevolazioni sulle reti d'impresa. Poi la piattaforma Officine Cst, per il recupero del credito dalla pubblica amministrazione. Una delle battaglie di via Lippi: «L'abbiamo lanciata a Brescia e vanta già 3.800 clienti in tutta Italia. Quello del recupero crediti dallo Stato è uno dei temi che ritengo più urgenti: gli 80 miliardi di euro che le imprese devono riscuotere vanno elargiti subito. È un debito d'onore, l'ho detto a Bersani e pure a Letta quando ancora non era presidente del Consiglio. Se non si fa qualcosa è un suicidio». Non manca una considerazione su Imu e Irap: «Ne ho chiesto la deducibilità dal reddito d'impresa, come del resto vanno dedotti, con atti deliberativi, anche gli interessi passivi bancari. Poi è necessaria la

no. Non siamo un'agenzia di viaggi».

La stoccata non è neanche troppo velata.

**Alessandra Troncana**

### New entry

Da mercoledì anche Mantova e parte della provincia di Sondrio entreranno in Api Brescia

### Chi è

Laureato in Medicina, classe 1954, di origini pavese, Maurizio Casasco è presidente nazionale della Federazione medico sportiva italiana. A Brescia è presidente e amministratore delegato di un'azienda attiva nel settore della diagnostica strumentale. Da due anni guida Apindustria Brescia e dal luglio dello scorso anno è il presidente nazionale di Confapi, che associa 120 mila imprese



### Conti in positivo

Api ha chiuso il 2012 con un volume di attività di 2 milioni e un netto di 10 mila euro progressività dell'Ires rispetto al fatturato». Il vice presidente vicario Amedeo Bonomi riassume il discorso così: «Tutte le nostre attività dimostrano che Apindustria è vicina alle aziende, al di là di ogni sterile demagogia. A noi le prediche sull'internazionalizzazione e le missioni all'estero, se non sono proficue, non interessa-



## Economia

**Casasco (Api): «Brescia sia protagonista dell'Expo»**

■ Si è svolta ieri l'assemblea degli associati ad Apindustria. In un'intervista, il presidente Maurizio Casasco (foto) affronta i principali temi all'ordine del giorno. In particolare, Casasco si concentra sulla potenziale importanza dell'Expo per Brescia.

a pagina 35

**«Brescia protagonista di Expo 2015»**

Intervista al presidente di Apindustria e Confapi, Maurizio Casasco: «L'Esposizione deve essere occasione di rilancio per l'intera città; si costituisca un comitato ad hoc»

**BRESCIA** Trascorre quattro giorni alla settimana a Roma e due a Brescia. Non si contano invece i viaggi all'estero e le apparizioni televisive. **Maurizio Casasco**, 58 anni, è da due anni presidente di **Apindustria Brescia** e, da meno di dodici mesi, al vertice di **Confapi**.

Ieri ha presieduto l'assemblea di Api, che ha approvato il bilancio (chiuso con il segno positivo per il secondo anno consecutivo; le attività associative valgono due milioni, l'utile è di poco superiore ai 10.000 euro). Prima dell'appuntamento con i propri associati (sono 934), Casasco ha incontrato la stampa, affiancato dal vicepresidente vicario **Amedeo Bonomi**, dal direttore **Roberto Zanoni** e dall'imprenditore **Dario Dalora** (presidente di **Unionchimica**). Presidente, prima della sua elezione a Roma aveva detto che avrebbe portato nella capitale il «sistema Brescia». C'è da riuscirci?

«In questi mesi, Brescia ha rappresentato un laboratorio, in cui sono state studiate idee poi trasferite a livello nazionale. La concretezza bresciana permette di individuare soluzioni sul territorio che possono essere poi utilizzate in tutta Italia».



Su quali temi si è concentrata l'azione di Api e quella di Confapi in questi mesi?

«Ci sono due priorità che mi stanno particolarmente a cuore: l'accesso al credito e la riscossione dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione». Per il credito cosa è stato fatto?

«Abbiamo pensato a Brescia, e poi firmato a livello nazionale, l'accordo con **Ubi Banca** per il progetto T2, "Territorio

per il territorio". Sono state emesse da Ubi obbligazioni che hanno portato alla raccolta di 20 milioni di euro. L'istituto bancario ha raddoppiato l'importo, creando un plafond per l'erogazione di finanziamenti destinati a supportare la realizzazione di programmi di sviluppo, la creazione di nuovi posti di lavoro, la riqualificazione e la formazione dei dipendenti».

Molti vostri associati non riescono invece a farsi pagare da-



**gli enti pubblici.**

«Ed è vergognoso, perché le aziende non possono fallire a causa dei mancati pagamenti dello Stato. Come Confapi, abbiamo chiesto ufficialmente che vengano sbloccati gli 80 miliardi di euro di debiti della P.a. Si tratta di una questione economica, ma anche etica: tra il cittadino e lo Stato serve equità nei doveri ma anche nei diritti. Inoltre, sempre partendo da Brescia, abbiamo stretto una partnership con l'azienda Officine Cst, specializzata nella riscossione dei debiti della P.a.».

**Parliamo di lavoro. Sono buoni rapporti con il mondo sindacale?**

«Direi ottimi. Nei mesi scorsi, avevo fatto un'apertura nei confronti della Fiom Cgil che, successivamente, ho rispettato con i fatti. Abbiamo infatti disdetto i contratti nazionali in vigore, tra cui quello dei metalmeccanici che era stato firmato solo da Fim e Uilm, per chiamare al tavolo tutti i sindacati. Le trattative sono in corso per chiudere i contratti Confapi e credo che questo avverrà senza una sola giornata di sciopero, nell'interesse dei lavoratori e delle imprese. Per il futuro, invece, dovremo cominciare a pensare ai contratti dimensionali, legati alla grandezza delle aziende».

**Quale è il vostro giudizio sul nuovo governo guidato da Enrico Letta?**

«Abbiamo grande fiducia nel premier Letta, nel vicepremier Alfano e nel clima di pacificazione che si sta creando. L'importante è lavorare e fare presto, perché davvero non c'è più tempo da perdere. Domani (oggi per chi legge, ndr) incontrerò il ministro Giovannini: a lui dirò quanto già espresso ad altri membri del Governo. Non è possibile passare il tempo a parlare di Pmi e poi licenziare provvedimenti che non aiutano minimamente le piccole e medie imprese. Stiamo combattendo alcune importanti battaglie a livello fiscale, tra cui la deducibilità

dell'Imu dal reddito d'impresa e la progressività dell'Ires». **Lunedì prossimo l'assemblea di Aib eleggerà Marco Bonometti come nuovo presidente. Ritiene possibile avviare una collaborazione proficua?** «Sono molto felice per l'elezione di Bonometti e lunedì farò di tutto per essere presente all'assemblea di Aib. Ritengo che il patron dell'Omr sia non solo un grande imprenditore, ma anche un uomo in grado di dare un contributo fondamentale per il futuro di Brescia».

**Lei si è espresso a più riprese, in passato, per un'alleanza tra le associazioni di categoria che rappresentano le aziende. Con Bonometti pensa che sarà possibile avviare questo discorso?**

«Me lo auguro, perché da sempre ritengo fondamentale creare una confederazione di sistema, per affrontare insieme i problemi e presentarsi con un'unica voce davanti ai nostri interlocutori. Ma, per il momento, solo il presidente dell'Associazione artigiani, Enrico Mattinzoli, ha dato la propria disponibilità ad aprire il confronto. Se ci fosse un organismo unitario, ad esempio, Brescia potrebbe affrontare con maggiore concretezza la questione Expo».

**Cosa intende?**

«Credo che l'appuntamento del 2015 sia un'occasione fondamentale per la nostra città: non possiamo sprecarla». **Ma qualcosa si sta muovendo. Con la regia della Camera di commercio è stata creata un'associazione temporanea d'impresa proprio in vista dell'Expo.**

«Un'azione importante, ma non basta. Brescia deve essere protagonista dell'esposizione universale che ha il cuore pulsante a meno di cento chilometri da qui. Credo che si debba creare al più presto un comitato operativo per coinvolgere tutta la città: penso alle associazioni che rappresentano le imprese, ma anche alle amministrazioni pubbliche, all'università, ai giornali, al mondo sociale».

**Quale è l'obiettivo?**

«Portare a Brescia più persone

possibile, facendo conoscere le eccellenze del nostro territorio, la bellezza dei luoghi, i prodotti agroalimentari. Ogni visitatore dell'Expo dovrebbe passare una notte e un giorno a Brescia. Abbiamo brand conosciutissimi nel mondo, come la Millemiglia. Sfruttiamoli per far apprezzare il nostro territorio a tutti gli stranieri che tra due anni verranno in Italia».

**Guido Lombardi**

g.lombardi@giornaledibrescia.it

**L'ATTIVITÀ**

*In questi due anni  
Api ha puntato  
sull'accesso  
al credito  
e sulla riscossione  
dei crediti vantati  
verso la P.a.*

Direttore Responsabile  
Giancarlo MazzuccaDiffusione Testata  
57.981

**IMPULSO**  
Maurizio  
Casasco,  
presidente  
Apindustria  
(Alabiso)

## BILANCIO CASASCO TRACCIA LA LINEA Apindustria conti in attivo «È il momento di agire»

— BRESCIA —

UN UTILE risicato, ma comunque con segno più, che è indice di una buona tenuta per il bilancio di **Apindustria Brescia** 2012, nel secondo anno della gestione di Maurizio Casasco. Un utile netto di poco più di 10mila euro su un bilancio complessivo di 2milioni di euro, in cui si registra, sul fronte delle spese, un grosso impegno negli investimenti per l'informaticizzazione (circa 70mila euro nel 2012, come prima tranche di un progetto pluriennale più ampio). «La vera manovra per far ripartire l'economia? Sbloccare gli 80miliardi di debiti della pubblica amministrazione verso le Pmi – commenta Casasco – Brescia deve poi attivarsi concretamente per cogliere l'opportunità **dell'Expo**».

Federica Pacella

**RICERCA AGENTI PER LA VENDITA DI SISTEMI DI COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA DIGITALE**

**spc**

Chiamate noi e metteremo a punto la vostra strategia di marketing. Questa la ricetta del "non albergo".

Chiamate noi e metteremo a punto la vostra strategia di marketing. Questa la ricetta del "non albergo".

Chiamate noi e metteremo a punto la vostra strategia di marketing. Questa la ricetta del "non albergo".